

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 52 (1980)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Relazione del presidente della STU

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Relazione del Presidente della STU

Col P. Ruggeri

Pubblichiamo nella sua forma quasi integrale il testo della Relazione del Presidente STU esposta agli Ufficiali Ticinesi convocati in Assemblea generale il 31 maggio scorso. (ndr)

Introduzione

Mi sembra doveroso a questa Assemblea Generale 1980 rivolgere un pensiero di riconoscenza ai miei predecessori che hanno permesso alla nostra Società, malgrado gli alti e bassi, che caratterizzano sempre la vita di ogni Società, di nascere, di crescere e di ridestarsi dopo un periodo di vita latente, caratterizzata solo dall'attività delle sezioni che la costituivano e da quella di due membri in seno alla SSU. In particolare ringrazio il Comitato ad hoc formatosi nel 1979 che, con un grande lavoro, coll'elaborazione di nuovi e più moderni statuti, articolando in modo più efficace il comitato della STU, ottenendo l'approvazione unanime dei soci presenti all'assemblea generale convocata a Bellinzona il 16.11.1979, ha permesso il rilancio della STU su basi più sicure.

Mi sembra inutile ricordare gli scopi della nostra Società, che sono lapidariamente ancorati nell'art. I degli statuti che dovrete in seguito approvare nella loro forma.

Di questi scopi, il più importante mi sembra il seguente:

«Combattere ogni propaganda contraria al sentimento patriottico del popolo».

In funzione di questo scopo principale l'opportunità di unire gli sforzi delle sezioni mi sembra evidente; come pure coordinarne le azioni.

Il detto *«L'unione fa la forza»* deve essere, oggi più che mai realizzato.

Prima che mi inoltri su questioni di estrema importanza mi preme darvi raggugli sulla Società.

Segue una completa e ampia illustrazione degli organigrammi della SSU, della STU, del suo comitato e delle Sezioni aderenti.

Quindi, il Presidente prosegue:

A questo punto mi felicito con gli ufficiali del Genio che hanno fondato il 24.4.1980 la Società ticinese dei Genieri, ed auguro a questa ogni successo.

Spezzo qui una lancia a favore della loro prossima adesione alla STU poiché gli scopi che la società dei Genieri si prefigge sono pure i nostri: con ciò faccio ancora riferimento al detto che *«L'unione fa la forza»!*

Mi consta che gli ufficiali Informatori Ticinesi stanno pure esaminando la possibilità di fondare una Sezione Ticinese; non posso che incoraggiarli ed esortarli ad arrivare a questa fondazione.

Parlando degli ufficiali informatori non posso omettere di felicitare, a nome dell'ufficialità Ticinese, il Camerata Ten Col A. Lepori che è stato nominato Presidente della Società Svizzera degli Uff Info, nomina questa che onora altamente il Corpo degli Ufficiali Ticinesi.

Come intende agire il Comitato Cantonale nei confronti delle sezioni

Per dissipare ogni possibilità di malinteso con le sezioni, voglio qui precisare e sottolineare quanto segue:

- Ogni sezione, nell'ambito degli Statuti Cantionali e propri, è interamente libera nell'organizzazione della propria attività;
- la RMSI è, rimane e rimarrà di proprietà del Circolo Ufficiali di Lugano.

Ne segue che il Comitato STU, nell'interesse delle Sezioni, non è e non sarà che un organo coordinatore, raccoglitore di suggerimenti che gli verranno dalla base, stimolatore e di consiglio alle sezioni.

Il Comitato, se volete, non può essere operativo che nel difendere gli scopi e gli interessi della STU nei confronti delle Autorità politiche e militari, nei confronti degli organi di informazione ufficiali, nei confronti della Scuola Ticinese, nel vegliare a che l'opinione pubblica venga doverosamente, tempestivamente ed obiettivamente orientata sui problemi concernenti la Difesa Nazionale e la politica di armamento.

Ci siamo permessi di rendere cantonale una sola ma importantissima iniziativa: quella di invitare e di introdurre ufficialmente nel corpo degli ufficiali ticinesi, i giovani tenenti neopromossi alla presenza del Capo DMC, del Comandante di Circondario, dei membri del Comitato STU e dei Presidenti delle Sezioni.

A questo proposito mi sembra doveroso dare a Cesare quello che è di Cesare. Infatti, il merito di tale iniziativa spetta al Circolo degli Ufficiali di Lugano ed al suo Presidente che già nel 1979 ha pensato di riunire gli ufficiali neopromossi in una serata doverosa di saluto, di orientazione, di discussione in comune. Ciò serve ad abbattere quelle barriere che sempre esistono in una società tra i membri giovani e quelli meno giovani.

Attività della STU

Attività svolta dal Comitato Cantonale e dal suo Presidente

Da quando è stato nominato, il Comitato Cantonale, si è riunito 6 volte.

Parecchie sedute sono state dedicate alla rielaborazione formale e linguistica degli statuti, come da mandato ricevuto dall'Assemblea del 16.11.1979.

In altre sedute ci siamo occupati di vari problemi; quali:

- Statuti della CORSI: con rapporto al DMC su quanto la STU riteneva dovessero segnalare in contrasto agli interessi nostri e della popolazione svizzera.

- ALS per quello che nella sua politica possa convergere con i nostri interessi.
- Relazioni con la SSU per quanto concerne la presenza di nostri membri nelle Commissioni quali: «Volontà di difesa», «Rüstungskommission», «Piazze d'armi», ecc.
- Organizzazione dell'Assemblea generale.
- Manifestazione al Liceo Cantonale di Lugano del 22.4.80, su cui tornerò in seguito.

Il Presidente Cantonale, d'altra parte, ha partecipato alle seguenti manifestazioni:

- Promozione dei suff. fant., art. e gran. alla Caserma del Monte Ceneri il 1.2.1980.
- Staffetta del Gesero, organizzata dal Circolo uff. di Bellinzona il 23.3.1980.
- Assemblea ordinaria dei delegati dell'ASSU - Sezione Ticino, il 19.4.80.
- Rapporto annuale 1980 degli ufficiali delle trp di trm a Lugano, il 26.4.80.
- Assemblea dei presidenti della SSU a Berna, il 3.5.80.
- Assemblea generale del Circolo uff. di Lugano, il 20.5.80.

Inoltre, il 17.5.80 si è svolto a Bellinzona l'incontro con 11 uff. neo-promossi (su 34) alla presenza del capo del DMC e del Comandante di Circondario, nonché di alcuni membri del Comitato Cantonale e dei presidenti delle sezioni.

Occorrerà studiare una data in futuro che tenga maggiormente conto del fatto che parecchi ufficiali studiano in Svizzera interna.

Attività 1979 delle Sezioni

Circolo Uff. Bellinzona

- Assemblee generali ordinarie primaverili ed autunnali.
- Staffetta del Gesero, sempre ottimamente organizzata e frequentata.
- Gita sociale annuale abbinata alla dimostrazione aerea del Gr aerodromi 8 ad Ambri.
- Tiro Sociale alla pistola e a 300 m.
- Intervento per il trasferimento e la posa della targa-ricordo del defunto Col Bruno Regli dall'ex Caserma di Bellinzona alla Caserma GF a Ravecchia.
A nome di tutti gli uff. ticinesi un sentito grazie per questa iniziativa a favore di un Camerata capace, umano, che in tutti noi ha lasciato un grande vuoto ed un riconoscente ricordo.
- Serata familiare.

Circolo uff Locarno

- Assemblea generale ordinaria.
- Conferenza in collaborazione con il Circ. uff Bellinzona.
- Partecipazione alla giornata Porte aperte ad Isonne, Ambri e Losone.
- Partecipazione alla manifestazione del 1° Agosto.
- Cerimonia di festeggiamento della nomina del signor Divisionario Moccetti.

Circolo uff di Lugano

- Assemblea generale ordinaria.
- Test «Patton».
- Gita sociale a Poschiavo.
- Gara orientamento notturno.
- Ballo ufficiali esteso cantonalmente.
- Aperitivo di fine anno.

Circolo uff del Mendrisiotto

- Assemblea generale ordinaria.
- Tiro del Generoso.
- Partecipazione all'attività di altri Circoli.

Attività 1980 delle Sezioni

Circolo uff Bellinzona

- 19. 1.80 Serata familiare.
- 28. 1.80 Serata filmistica con film forniti dall'esercito.
- 23. 3.80 Staffetta DEL Gesero: 53 pattuglie partenti malgrado il tempo inclemente.
- Assemblea generale autunnale.
- Gita sociale.
- Tiro alla pistola e a 300 m.

Circolo uff Locarno

- Serie di conferenze.
- Visita alle trp in CR anche istruzione dei soc sulle singole armi.
- Assemblea generale con la nomina del nuovo Presidente.
- Partecipazione alle attività di altre sezioni.

Circolo uff Lugano

- 20. 5.80 Assemblea generale ordinaria.
- 30. 5.80 Test Patton.
- 20. 9.80 Tiro alla pistola.
- 11.10.80 Gara orientamento notturno.
- 15.11.80 Ballo ufficiali.
- 17.12.80 Aperitivo di fine anno.
- 17.12.80 Gita autunnale in Piemonte.
- 17.12.80 Conferenza.

Circolo uff Mendrisiotto

- 9. 2.80 Giornata sciistica a S. Bernardino.
 - Assemblea generale ordinaria.
 - Conferenza.
 - Tiro alla pistola al Generoso.
 - Camminata familiare.
 - Partecipazione a manifestazioni di altre sezioni.

Società Svizzera Uff truppe motorizzate e meccanizzate

- 30. 1.80 Conferenza magg Brenni. Aspetti particolari della via dell'oro nero.
- 28. 6.80 Corso di allenamento per conducenti di autocarri.
- 4.10.80 Gita sociale con visita alla Stazione OM Cima di Sentro (Alpe del Tiglio) delle PTT.
 - Oltre naturalmente all'Assemblea generale ordinaria e alla partecipazione a manifestazioni di altre sezioni.

Associazione Ticinese degli ufficiali del Treno

- 26. 4.80 Gita sociale con visita alla SR gran a Isonne (giornata delle porte aperte).
 - Esercizio alla cassa della sabbia per l'istruzione di nucleo e di gr a Isonne.
 - Assemblea generale ordinaria e partecipazione all'attività di altre sezioni.

Al termine di questo capitolo sulle attività passate e future del Comitato Cantonale e delle Sezioni, mi sento in dovere di esprimere la mia riconoscenza ai Pre-

sidenti ed a tutti i membri dei Comitati per la loro instancabile e tante volte ingrata attività, poiché non sempre i soci rispondono con una numerosa presenza al grande lavoro organizzativo che si svolge dietro le quinte per la preparazione di qualsiasi manifestazione.

Vorrei qui forse dare un suggerimento ai segretari delle Sezioni: Non sarebbe possibile fare alla fine di ogni anno, dopo che già sono state pianificate le principali attività da svolgersi nell'anno successivo, mandare ai soci un formulario-inchiesta sul quale raccogliere le date che ognuno propone ed adattare le singole manifestazioni a quelle date che raccolgono il maggior numero di consensi? Mi si dirà che troppo pochi rispondono e qui devo darvi ragione perché su ca. 900 Convocazioni fatte dal segretario Cantonale, il 70,56% non ha risposto ritornando l'annessa cartolina-convocazione. È chiaro che si tratta di una mancanza, ma penso che raccomandando vivamente nella lettera-sondaggio di rispondere al questionario e facendo appello allo spirito di Camerateria si potranno, in futuro, ottenere più consensi alle manifestazioni.

Passo ora al capitolo principale della mia relazione.

Considerazioni sulla situazione politico-militare internazionale e del nostro Paese

Situazione internazionale

Dalla completa esposizione fatta dal Camerata Lepori risulta chiaramente, per chi sappia interpretare gli avvenimenti, che la politica dell'URSS mira, a lungo termine, a privare il mondo occidentale della materia prima fra le più importanti: il *petrolio*.

Infatti essa è *presente* nei paesi grandi e medi produttori di petrolio quali l'Algeria, la Libia, l'Iran, che con l'invasione dell'Afganistan è stato ormai circondato da Ovest a Est, fino al suo confine, con il Pakistan. Tramite la Siria, l'Iraq e lo Yemen del Sud, l'URSS ha creato delle teste di ponte che le permetteranno di penetrare nell'Arabia Saudita da un lato, nell'Oman e nello Stato degli *Emirati Arabi Uniti* dall'altro, e con ciò di *controllare* lo stretto di Hormuz; *attraverso* l'Etiopia di arrivare a chiudere lo stretto di Bab El Mandeb, presso Aden, e di bloccare così la via del petrolio.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, con passi lenti ma sicuri, non ha fatto altro che estendere la propria influenza in numerosi paesi africani, sud americani ed asiatici.

Elencarli qui sarebbe troppo lungo.

Perché questo è potuto avvenire e perché soprattutto l'azione strategica russa attuale nella regione del Golfo Persico, così pericolosa per l'occidente, si è potuta verificare?

Per gli errori commessi dagli Stati Uniti negli ultimi anni.

Oggi, da parte sovietica, gli Stati Uniti non sono più ritenuti una potenza credibile; la pedina mossa sull'Afganistan è stata un'ulteriore prova che gli USA non sono in grado di intervenire o non ne hanno la volontà politica.

Più tardi l'URSS farà senz'altro una nuova mossa. Quale?

Due possono essere gli obiettivi possibili: l'Iran o il Pakistan; con ciò sarebbero praticamente padroni del Golfo Persico e si affaccerebbero sull'Oceano Indiano.

Sulle conseguenze di tale azione per i paesi Occidentali e per il Giappone lascio a voi trarne le conclusioni.

I paesi Europei sono divisi, anche perché sono smarriti di fronte alla *non* politica statunitense; non fanno blocco con gli USA, anche per l'egoismo con cui antepongono i propri interessi a quelli comuni occidentali.

I negoziati SALT II sono evidentemente sospesi.

La politica di distensione è praticamente accantonata.

Dal punto di vista degli armamenti convenzionali il Patto di Varsavia ha una schiacciante superiorità nei confronti della NATO.

Per quanto riguarda l'equilibrio atomico tra USA e URSS, esso è ormai stabilito.

L'URSS sta potenziando la sua flotta a pieno ritmo; anche qui, a poco a poco, la supremazia USA sta esurendosi.

La Cina, con il suo intervento contro il Vietnam ha dimostrato i suoi limiti di armamento e logistici; essa non può rappresentare, per qualche anno ancora, un pericoloso avversario per l'URSS.

C'è solo da augurarsi che il mondo Occidentale esca dal proprio torpore, dalla propria sete di benessere e prenda in considerazione il fatto del grave pericolo di aggressione che si presenta in questi prossimi anni e che i Paesi della NATO non esitino a rendere operativi i missili Pershing e Cruise.

Ed ora, di fronte a questa situazione, come stanno le cose in Svizzera?

Situazione in Svizzera

Politica energetica

A questo proposito, una riflessione su questi ultimi anni, mi porta a fare queste considerazioni: fino al 1973, cioè fino a quando non ci fu una crisi petrolifera, mai nessuno si oppose, da noi, alla costruzione di centrali atomiche.

Con l'aumento continuo del prezzo dell'oro nero, con il ricatto sempre più vistoso esercitato sul mondo Occidentale da parte dei Paesi produttori, con la minaccia sempre più palese di vederci in un prossimo avvenire, privati di questa, per ora, insostituibile materia energetica, si deve registrare un costante aumento delle opposizioni alla costruzione di centrali atomiche da parte di gruppi che *naturalmente* difendono l'ecologia del territorio.

Non vi fa un po' riflettere ciò?

Quali sono le forze politiche che vi aderiscono?

Centrali atomiche sono in funzione da almeno due decenni, in altri Stati: incidenti ve ne sono stati, sì, ma mai così gravi, né tanto gravi sono da prevederne, da veramente giustificare la decisione di non più costruirne!!

Finanze e spese militari in Svizzera

Tutti noi sappiamo in quale stato deplorabile si trovino le finanze federali e dobbiamo pure renderci conto che oltre ad applicare una politica di economia, il governo deve cercare nuove fonti di entrate.

Quali, non sta sicuramente a noi decidere.

Sicuro è che non possiamo, quali ufficiali, non prendere posizione contro coloro che preconizzano un risparmio a detrimento delle spese militari. Anche qui è sintomatico esaminare quali sono le forze politiche che perseguono questo obiettivo!

Per la realizzazione del «Concetto direttivo-Esercito 80» erano previsti crediti per 19,7 Mia Fr. per il periodo 1980-1984, importo questo relativamente alto anche perché, nei due quinquenni precedenti, gli acquisti previsti non erano stati realizzati totalmente e presentavano lacune, o perché tagli erano stati apportati ai crediti oppure perché, parte dei crediti erano rimasti inutilizzati per motivi tecnici o di fornitura di equipaggiamenti. Strano, ma vero, questi crediti inutilizzati non possono essere riportati nell'anno o negli anni successivi.

Se ciò sia logico non sta a noi deciderlo, ma ai Parlamentari. La ripartizione dei 19,7 Mia Fr. per il quinquennio 1980-1984 era così fissata:

Spese per armamenti ed equipaggiamenti

— per costruzioni ed impianti militari	Fr. 1,8 Mia
— per materiale di guerra	Fr. 6,4 Mia

Totale Fr. 8,2 Mia

Spese di esercizio

Fr. 11,5 Mia

Totale spese Fr. 19,7 Mia

Nel frattempo è già stata decisa dal Consiglio Federale una decurtazione di 1,2 Mia Fr. dai crediti concessi al DMF. Ora da dove possono essere sottratti questi 1200 Mio di Fr.? Per evidenti ragioni non possono essere dedotti né dalle costruzioni di impianti militari né dai costi di esercizio che sono costi fissi!

Quindi 1,2 Mia in meno per l'acquisto di materiale di guerra!

Ciò significa una riduzione del 14% sull'unica posizione che permette al nostro Esercito di realizzare la politica di sicurezza voluta dal popolo!

Una delegazione della SSU si incontrava il 13.5.80 con il Capo DMF per discutere sul programma armamento 1980, significandogli che, così stando le cose, *a partire dal 1985* il nostro Esercito non sarà in grado di adempiere alla missione che ha attualmente; sull'esito del colloquio saremo presto orientati.

La SSU si rivolge a tutti i suoi membri affinché quali cittadini rendano attenti i parlamentari e l'opinione pubblica sui pericoli di una mancanza di fondi attribuiti all'Esercito.

La SSU propugna che negli anni 1980-82 siano date le priorità all'acquisto dei materiali seguenti:

1. *Difesa anticarro*

«Dragon» per le trp lw	1981
Munizione a energia cinetica per carri armati	1982

2. *Difesa contraerea*

Rapier	1980
Tiger II Serie	
Armi teleguidate / bombe	
Skyguard III Serie	

3. *Armi per l'appoggio di fuoco*

Light G 10,5 cm per il CA mont 3	
Apparecchi per la direzione del fuoco d'artiglieria	

- 4 . *Combattimento notturno*
Munizioni illuminate calibro 8,1 cm
«Dragon»: dispositivo per la mira notturna
5. *Materiali diversi*
Autocarri pesanti fuori strada
Ambulanze
Materiale di mascheramento

Mi sembra pure doveroso informare l'assemblea su un altro problema che la SSU sta esaminando, al fine di poter dotare l'Esercito tempestivamente con mezzi di difesa validi e necessari.

Infatti, la SSU ha fatto studiare la procedura e l'organizzazione per l'acquisto del materiale di guerra dal Prof. Rühli, coadiuvato da uff specialisti.

Si cerca, con uno studio documentato, di consigliare Governo e Parlamento su come organizzare la Commissione che si occuperà dei problemi di ordinazione e di acquisto del materiale di guerra. Dopo il famoso affare «*Mirage*» si sono fatti grandi progressi in questo campo.

Tuttavia il caso del carro armato 68, ultimamente commissionato alla nostra industria, ha una volta ancora dimostrato che la commissione per l'armamento, così come è costituita, non può non commettere errori tecnici, di valutazione o legati ad una determinata politica.

Si tratta di stabilire e di rendere chiari i concetti seguenti:

- Responsabilità
- Pianificazione
- Obiettività di valutazione
- Organizzazione del progetto e sorveglianza

Oggi come oggi, non sono chiare le responsabilità e d'altra parte non si può pretendere che il Capo DMF, il Capo SMG e il Capo del gruppo per l'armamento (Rüstungsdienst), che devono occuparsi di molti altri problemi, siano resi responsabili dell'esecuzione dei singoli progetti o dei singoli acquisti.

Una cosa è certa: la SSU ribadisce il concetto di rinunciare alla cosiddetta «elvetizzazione» (Helvetisierung!) delle armi o dei mezzi acquistati all'estero.

Abuso ancora della vostra pazienza per toccare rapidamente tre temi:

Iniziativa per un servizio civile (sostitutivo al servizio militare)

Essa si pone in questi termini:

La Costituzione federale è completata come segue:

«*Articolo 18 bis (nuovo)*

1. *Colui che rifiuta il servizio militare ne è liberato se compie un servizio Civile. La durata del servizio Civile è di una volta e mezza quella della totalità del servizio militare rifiutato.*
2. *Il servizio Civile ha per scopo di costruire la pace contribuendo ad evitare le cause di confronti violenti, a realizzare delle condizioni di vita degne dell'uomo ed a rinforzare la solidarietà internazionale.*
3. *Il servizio Civile si compie nell'ambito di organizzazioni pubbliche e private che corrispondono ai propri scopi.*

La Confederazione ne assicura la sorveglianza e la coordinazione.

A parte l'utopia di un simile idealismo che presuppone nell'uomo solo bontà infinita, altruismo, ed altre ottime qualità di cui però la natura ci ha solo parzialmente dotato, non si vede come un servizio civile possa essere organizzato praticamente, pur facendo astrazione dal lato economico che, a prima vista, non dovrebbe essere indifferente.

A questo proposito, l'Assemblea dei presidenti della SSU del 3.5.80 ha deciso di consigliare al CF di proporre al popolo il rigetto di una tale iniziativa senza formulare alcun controprogetto.

Questa ferma presa di posizione della SSU è conseguenza del fatto che questa iniziativa è contraria agli scopi della nostra Società, che si propone di difendere il Paese.

Un paese non si difende senza soldati!!!

L'idealismo deve essere soprattutto rivolto alla propria Patria ed in nome di esso e di Essa (Patria) sono da farsi i sacrifici!

Anche qui si tratta sempre di vedere quali sono le forze politiche che sostengono questa iniziativa!

Assemblea degli allievi del 22.4.80 al Liceo di Lugano

Come avrete letto la STU interpretando sicuramente i sentimenti di tutti i suoi membri ha preso posizione nei confronti di questa assemblea per i seguenti motivi:

Temi proposti:

- Antimilitarismo e
- Obiezione di coscienza, *considerati da noi anti costituzionali*.
- Mancanza di un vero dibattito che democraticamente permette agli allievi di farsi un'idea personale e non strumentalizzata.
- Svolgimento durante le ore scolastiche.

La direzione del Liceo cantonale ci ha risposto e tra l'altro ci accusa duramente di essere stati «*tracotanti*» come se l'esprimere *civilmente e fermamente* l'opinione della maggioranza del popolo a salvaguardia di certi principi della Costituzione sia da considerarsi tracotanza!

Per vostro orientamento Vi comunico che è sorto un «Collettivo Antimilitarista» fra i giovani, penso, di tutte le scuole ticinesi. Ciò sa di bolscevismo, ma la democrazia tollera questo ed altro.

L'assemblea in parola è stata caratterizzata da una vera e propria requisitoria contro l'Esercito, contro i tribunali militari che hanno, nel rispetto della Costituzione e della legge, punito i «*nostrani*» obiettori di coscienza e da una istruzione, *sottolineo istruzione*, sul come farsi passare per obiettori di coscienza.

Siamo stati avvicinati da studenti per mettere a disposizione altri oratori che stanno dalla parte della legalità e per organizzare un altro incontro.

Tuttavia non abbiamo potuto dar seguito a tale invito poiché da parte nostra abbiamo preteso:

- La presenza di un contraddittorio.
 - Lo svolgimento del dibattito fuori dalle ore scolastiche.
- Si sarebbero messi a disposizione oratori valenti per trattare i temi seguenti:
- La Costituzione attuale e l'obbligatorietà del servizio militare.
 - La politica di sicurezza della Svizzera (da parte del Capo DPE on. Speciali).
 - L'obiezione di coscienza e la sua legittimità:
 - vista dal Grande Giudice del Tr Div 9b,
 - vista dal difensore d'ufficio degli obiettori.

Lo studente liceale che manteneva i contatti con me, mi comunicò che la controparte non avrebbe consentito al dibattito diretto per «*non fare il giuoco dei militari*» (sono parole loro). Avrebbero però replicato il giorno appresso.

Di fronte questo fatto ha rinunciato per ora all'incontro.

Si tratta di studiare un'altra tattica.

Non si deve fare tuttavia, come al Liceo di Bellinzona, un incontro articolato in due giornate dove, le controparti agiscono per proprio conto; noi vogliamo arrivare al dibattito diretto.

Inoltre, ci proponiamo di fare esaminare il problema che si è posto al Liceo cantonale di Lugano, da parte di giuristi come pure di riesaminare con il DPE, previo studio dello stesso, il regolamento che presiede all'organizzazione delle assemblee studentesche.

Rivista Militare della Svizzera italiana

Poiché uno degli scopi dello STU è quello di sostenere la diffusione della RMSI, mi sembra doveroso spendere alcune parole a favore di essa.

In primo luogo devo esprimere a nome di tutti i lettori (e sono molti in Svizzera interna ed all'estero) un plauso per il grande, ottimo lavoro svolto dal Col SMG Torriani e dai suoi collaboratori.

Tengo inoltre a sottolineare che la RMSI, appoggiata dal Circolo Ufficiali di Lugano, ha avuto il coraggio, in occasione del 50° di pubblicazione, di organizzare un congresso a Lugano a livello Europeo. Congresso che ha avuto grande successo per l'intelligenza e per la cura con cui è stato organizzato.

Questa rivista è un prezioso organo di informazione per gli uff e contribuisce alla nostra formazione ed alla nostra cultura militare per la varietà, per la scelta e per la qualità degli articoli che vengono pubblicati; segnala inoltre molte pubblicazioni e fonti di informazione cui ogni ufficiale interessato può attingere.

Mi sento obbligato di rivolgere un appello a tutti gli ufficiali affinché contribuiscano con la loro formazione e la loro intelligenza a inoltrare articoli alla redazione della rivista.

I temi sono senz'altro molteplici, dato anche il periodo che stiamo attraversando denso di eventi militari, caratterizzato dallo sviluppo di armi nuove e sempre più sofisticate, introdotte anche nel nostro Esercito; altri temi possono essere di carattere educativo, di constatazioni fatte presso la truppa sulla sua educazione, sul suo modo di vedere la vita militare, sul suo modo di concepire la difesa spirituale e militare del paese.

Non si tratterà quindi di fare resoconti sullo svolgimento dei CR o Ccplm, ma di riportare impressioni nel senso che ho sopraccitato.

L'esercito evolve nella sua organizzazione, evolve nell'armamento, evolve nella logistica, evolve nell'elettronica. Solo gli Ufficiali che fanno servizio tuttora o che sono specialisti conoscono parte di quanto di nuovo viene fatto o introdotto; per gli altri tutto ciò non è conosciuto. Sono solo cittadini che contribuiscono alla difesa del Paese con il loro attaccamento alle tradizioni, all'uniforme

che hanno rivestito, col pagare l'imposta sulla Difesa Nazionale, ma facciamo ben poco per far loro conoscere i nuovi mezzi che via via vengono introdotti o le innovazioni che si verificano. Sono sicuro che questo mio appello verrà accolto dai giovani ufficiali, dai cdt di trp di ogni livello ed anche dagli ufficiali di carriera.

Li ringrazio già sin d'ora per quanto vorranno fare.

Ed ora passo a concludere la mia relazione.

Conclusioni

Viviamo il periodo più pericoloso dal dopo-guerra: giornali, tv, radio, non fanno altro che darci notizie poco incoraggianti. Le finanze federali non ci presentano, purtroppo, che gravi passività.

Pur con le doverose economie che il Governo federale intende fare, non riusciremo a migliorare il bilancio.

L'inflazione, fenomeno generalizzato ormai, ha ripreso anche nel nostro paese, se pur in una misura ancora sopportabile e veramente bassa rispetto ad ogni altra Nazione (da poco più del 5% al 20% e oltre in altri Paesi Occidentali).

Il prezzo dell'oro nero non farà che aumentare, contribuendo in modo notevole all'aumento del costo della vita e all'inflazione.

Per determinate forze politiche sarebbe oltremodo facile pareggiare il bilancio della Confederazione, stralciando semplicemente le passività previste dai crediti concessi all'Esercito. Non si tratta di scegliere questa soluzione disfattista. Non si tratta neppure di negare i mezzi alla Confederazione che ci hanno permesso e ci permettono di vivere come in nessun altro paese al mondo.

Non si tratta solo di pensare al proprio benessere!!

È ora che si pensi, che è giunto il momento di fare sacrifici. Dobbiamo abituarci al ridimensionamento.

È sacrosanto dovere di ogni cittadino vegliare a che lo Stato non sperperi, a che non vengano commessi errori che costano decine e centinaia di milioni; alcuni progetti intrapresi, non solo dal DMF (sempre soggetto a critiche) ci insegnano! Ma è anche sacrosanto dovere del cittadino dare i mezzi allo Stato, senza i quali il cittadino non può che impoverirsi. Lo Stato rappresenta pur sempre un enorme potenziale cliente dell'industria e del commercio!

Si tratta di trovare nuove fonti d'entrate ed il cittadino, tramite i propri parlamentari, deve contribuire a fornirle o a trovarle.

L'importante per noi ufficiali è che non si facciano stralci pericolosi a danno della sicurezza del nostro Paese.

Ne deriva il nostro dovere di cittadini di influire sui nostri uomini politici, affinché vengano prese le giuste decisioni, anche se talvolta impopolari per il parlamentare e per il partito che rappresenta.

Cari Camerati, ricordo una recente trasmissione alla TSI sul periodo 1939-40 alla quale parteciparono uno storico svizzero; il Prof. Ruffieux, il giornalista Böschenstein ed il futuro Capo SMG cdt di CA Zumstein.

Ebbene, di fronte allo strapotere della Germania Nazista che aveva a fine giugno 1940 occupata la totalità dell'Europa, si notarono tendenze a riconoscere quello che veniva definito «*L'ordine nuovo*» nella massima autorità politica ed in certi ambienti (se pur ridotti) dell'esercito.

Il Generale Guisan, appoggiato dalla massa dell'Ufficialità Svizzera, riuscì a vincolare indissolubilmente l'esercito alla popolazione civile; il nostro Paese dimostrò allora verso l'esterno la fredda determinazione di resistere a qualsiasi pressione o aggressione.

I tempi attuali, per quanto concerne la minaccia, sono simili a quelli di allora, anche se si combatte solo una guerra nascosta! Occorre tuttavia vegliare, affinché la sovversione non penetri, quale cancro, negli ambienti che più sono ricettivi per inesperienza (i giovani) o per difetto di informazione (popolazione).

Si parla di disarmo da parte di un gruppo di donne appartenenti ad una forza politica; si parla di disarmo a livello di certi contatti che la nostra massima autorità politica ha recentemente avuto con un paese dell'est!

Ricordo solo che da quando l'uomo è sulla terra, non ha fatto altro che combattersi. È la sua triste natura. Le spaventose carneficine delle ultime due guerre mondiali, non hanno portato a nessun ripensamento.

Il disarmo è un'utopia purtroppo!

Quindi operiamo sì, a favore della pace, della distensione, aiutiamo chi soffre, ma rimaniamo pur sempre pronti e con un Esercito credibile!

Esiste un detto vecchio di secoli «Se vuoi la Pace prepara la Guerra». Purtroppo fin che l'uomo è quello che è, tale detto sarà sempre attuale e applicato da tutti: anche i più piccoli Stati devono prepararsi per la difesa.

Oggi si vive nell'equilibrio del terrore: fin quando esisterà tale equilibrio?

Quali altre strategie verranno poste in atto per soffocare la libertà dei Popoli?

La risposta la troviamo interessandoci giornalmente agli avvenimenti mondiali.

Ed ora un ultimo appello agli ufficiali che hanno ancora la grande fortuna di comandare la nostra truppa.

Siete voi quelli che meglio di tutti potete informare i militi, cittadini-soldati e di riflesso, la popolazione civile. È vostro dovere di informare e parlare di questi problemi con la truppa che comandate, ma con la massima obiettività.

Non si tratta di fare propaganda per l'Esercito!! Si tratta solo di aiutarli a prendere a ragion veduta, con conoscenza di causa, quelle decisioni sagge e non demagogiche o di comodo che si esprimeranno nei consessi politici e nell'applicazione del diritto di voto.

Oggi è più che mai necessario vegliare, rintuzzare ogni attacco di sovversione; velata o dichiarata che sia, oggi è più che mai necessario fare sacrifici.

Ma ritengo che per tutto quello che di valido, di bello e per la libertà che il nostro Paese ci ha assicurato finora, ne valga la pena.

Vi ringrazio per l'attenzione.

* * *

Mao Tse-Tung

Citazioni

Per la lotta contro il nemico, in un lungo periodo di tempo ci siamo formati un concetto, che è questo: sul piano strategico dobbiamo considerare poco tutti i nostri nemici, sul piano tattico dobbiamo considerarli con tutta serietà. (...) Ma nei problemi concreti, nei problemi dei nemici presi ad uno ad uno, se noi li consideriamo con tutta serietà, allora commettiamo un errore di avventurismo. Le battaglie si possono combattere soltanto ad una ad una, il nemico si può eliminare soltanto a porzioni. Le fabbriche si possono costruire soltanto ad una ad una, il contadino può arare il campo soltanto a pezzo a pezzo. Anche per il mangiare è così. Strategicamente consideriamo poco consumare un pasto: questo pasto lo possiamo consumare. *Ma, in concreto, è a boccone a boccone che si mangia: non si può prendere un banchetto e ingoiarlo in un solo boccone.*

Questo si chiama risolvere separatamente; nel linguaggio militare si chiama sbaragliare separatamente.

*Discorso alla Riunione di Mosca dei partiti comunisti e operai
18 novembre 1957*